

Considerazioni sulla Zona ad esche artificiali di Ponte della Priula

È questo il quarto anno consecutivo che il Mosca Club Treviso esegue l'analisi dei permessi giornalieri per la Zona ad esche artificiali di Ponte della Priula. Purtroppo quest'anno la statistica ha il solo scopo di denunciare il totale stato di degrado in cui versa quel tratto del Piave. Già a fine 1999 rilevammo il calo di frequentazione della Zona, che attribuiamo ai consueti problemi di scarsità idrica, ai cormorani e agli scavi in alveo per la posa di un metanodotto, tuttavia non avremmo mai pensato di registrare numeri così disastrosi come quelli della stagione 2000:

- uscite registrate 37 (contro le 280 del 1997!)
- pesci catturati 6

È desolante il raffronto con le stagioni precedenti.

2000	Fario	Ibrido	Marmorata	Temolo	Totale
N° catture	3	3	0	0	6

1999	Fario	Iridea	Ibrido	Marmorata	Temolo	Totale
N° catture	60	2	7	2	22	93
Mis. Media	25	32	28	40	27	26
1998	Fario	Iridea	Ibrido	Marmorata	Temolo	Totale
N° catture	161	6	11	6	90	274
Mis. Media	26	23	34	35	25	26

Poco prima dell'apertura il Mosca Club Treviso aveva contribuito tabellando il tratto, allungato verso monte di qualche decina di metri dopo anni di richieste, sperando finalmente che si fosse giunti al preludio di una maggiore apertura verso la pesca con le esche artificiali, che dovrebbe essere incentivata e favorita anche secondo i dettami della Carta Ittica Provinciale. Ed invece ancora una volta il Fiume Sacro ha dovuto subire l'aggressione e l'oltraggio di chi si permette di calpestare con arroganza l'ambiente ed i diritti altrui, in forza del potere che gli deriva dal peso economico e dall'influenza politica, e così, all'ombra di cartelli con la beffarda scritta "miglioramento fondiario", nel mese di marzo è stato realizzato un percorso stradale in alveo, da una sponda all'altra, per il trasporto della ghiaia, deviando le acque, riempiendo l'unica buca e distruggendo il poco che ancora restava da violentare.

Logica conseguenza di questo stato di abbandono è stato l'esodo dei nostri Soci e degli altri frequentatori della Zona verso altre realtà, e ci riferiamo alle aree del Bellunese e del Vicentino.

Quali sono le prospettive per il 2001? Le piene del passato autunno hanno fortunatamente distrutto quanto costruito dall'uomo e hanno creato un alveo paradossalmente ancora più favorevole alla pesca a mosca, creando anche in un punto una buca abbastanza profonda. La Provincia ha promulgato il consueto decreto di istituzione della Zona con validità triennale, e non più annuale, allungando il tratto di altri 100 metri verso il ponte della ferrovia, impegnandosi inoltre a condurre un piano di ripopolamento, e in tal senso c'è già stato un incontro del nostro presidente con l'ittologo incaricato. Concludo quindi con l'invito a riprendere le nostre uscite di pesca sul Piave a Ponte della Priula, per dare un segnale della nostra chiara volontà di farci restituire un ambiente fluviale per il quale ci siamo impegnati e nel quale, nonostante tutti gli insulti che subisce, continuiamo a credere.

Umberto Benedetti

Finalmente buone nuove...

La situazione, per le acque della Marca, comincia finalmente a migliorare. La prima notizia che vi voglio comunicare è quella dell'istituzione di un nuovo tratto a trofeo ad uso esclusivo delle esche artificiali e con l'obbligo di pesca con amo senza ardiglione. Il fiume interessato è il Trattor, sito nelle vicinanze di Conegliano. La seconda, invece, è relativa al ripristino della zona ad esche artificiali di Ponte della Priula. Anche in questo Notiziario vari sono gli articoli che ne parlano e dimostrano, qualora ve ne fosse bisogno, il nostro interesse ed attaccamento.

Nell'ultimo incontro con l'assessore Giorgio Napetti, a cui era presente anche Aurelio Sandonà, si è cominciato a porre le basi per l'avvio di una seria sperimentazione. Dal punto di vista pratico siamo riusciti ad ottenere che l'indagine non debba ogni anno essere oggetto di discussione, ma che i test abbiano una valenza triennale. Altro fatto positivo è l'aver già fissato un incontro con l'ittologo Roberto Loro, della società Bioprogramm (che in questo caso lavora per la Provincia di Treviso), al fine di stabilire le modalità di ripopolamenti con avannotti, la reintroduzione del temolo, ecc.

L'occasione è veramente ghiotta e spero che fornisca, una volta per tutte, l'opportunità di qualificare questo splendido tratto del Piave.

Franco Pistolato

PROVINCIA DI TREVISO

SETTORE VI GESTIONE DEL TERRITORIO - UFFICIO PESCA

REGOLAMENTO RELATIVO ALLA ZONA SPERIMENTALE DEDICATA ALLA PESCA CON ARTIFICIALI

E' istituita nel fiume Piave una zona di pesca ad artificiali nel seguente tratto:

a monte da 200 metri a sud del ponte ferroviario Treviso-Conegliano, in comune di Susegana;

a valle dopo 1500 metri dal suo inizio.

In detta zona è consentita la pesca utilizzando esclusivamente la mosca e gli artificiali armati di un solo amo, privo di ardiglione o con ardiglione schiacciato.

Per accedere a questo tratto è necessario munirsi di un permesso giornaliero gratuito, che è possibile ritirare presso l'Ufficio Pesca della Provincia, in orario d'ufficio, e che, inoltre, è disponibile presso i seguenti esercizi pubblici:

- Bar "Quadrivio"- Ponte della Priula. Giorno di chiusura: giovedì pomeriggio.
- Bar "Al Cariot"- Colfosco di Susegana. Giorno di chiusura: domenica.
- Osteria "Alla Bionda"- Ponte della Priula. Giorno di chiusura: lunedì.
- Presso il Mosca Club Treviso - Trattoria "Ponte Ottavi". Solo il venerdì sera.

Per consentire l'elaborazione di statistiche sempre più complete, è obbligatorio riconsegnare il permesso, debitamente compilato dopo il suo utilizzo, negli esercizi pubblici incaricati al rilascio o all'Ufficio Pesca della Provincia (come prescritto dal Regolamento emesso dall'Amministrazione Provinciale), inoltre si chiede di segnare, utilizzando eventualmente anche il retro del tagliando, tutte le catture effettuate indipendentemente dalla loro taglia.

Nell'intera giornata è consentito trattenere un solo esemplare di fauna ittica, segnando immediatamente l'ora della cattura nell'apposito permesso giornaliero.

- **La misura minima della trota fario o iridea eventualmente trattenuta è di 40 centimetri.**
- **Il temolo, la trota marmorata o suoi ibridi devono essere immediatamente rilasciati.**

Il pescatore che trattiene il pesce dovrà conservarlo presso di sé fino al termine della giornata di pesca.

X Trofeo “Villa Guidini- Memorial Bianco Faggian”

Il giorno 18 febbraio 2001 si è svolta l'ormai classica competizione per costruttori e lanciatori. Anche quest'anno abbiamo riscontrato la massiccia adesione di concorrenti, di sponsor e di appassionati.

Lo scenario della splendida villa ha fatto da cornice alle varie manifestazioni che si sono protratte per l'intera giornata. Sono risultati vincitori Renato Cellere nella costruzione e Marino Gaiarin nel settore lancio. La larga generosità degli sponsor ha permesso di premiare tutti i partecipanti; i primi tre classificati di ogni disciplina hanno avuto anche dei piatti decorati a mano da un artigiano locale a suggello della loro performance.

In chiusura di giornata, gli interventi dei presidenti dei due Club organizzatori (non dimentichiamo il MC Portogruaro) seguiti da quelli di Roberto Pragliola, Roberto Messori e Roberto Anderlini, i componenti di una eterogenea e quanto mai qualificata giuria.

Una rivelazione clamorosa è venuta dal pluri-titolato Renato Cellere, che ha annunciato il suo ritiro dalle gare. La decisione è volta a lasciare maggior spazio alle nuove leve. I nostri complimenti a Renato, dimostratosi ancora una volta un campione esemplare.

Limiti di tempo e di spazio non ci permettono di entrare nel particolare della giornata; ci ripromettiamo di farlo nel prossimo numero.

**E' ora di rinnovare l'iscrizione
per l'anno 2001!**

***Se non hai ancora rinnovato l'adesione al
Mosca Club Treviso, fallo al più presto.***

***Anche questo semplice gesto può contribuire alla realizzazione
dei nostri obiettivi.***



A Pesca sull'Adige

La lunga attesa che mi separava dalla ripresa della piena attività di pesca era finalmente terminata. Domenica 4 febbraio assieme a Marco, Andrea, Yojan, Massimo, il “Butcher”, Toni ed Franco “the President” ci siamo trovati all’appuntamento previsto. L’idea era di andare in gruppo all’apertura della pesca sul fiume Adige, a cavallo dei confini delle province di Verona e di Trento.

Giunti all’uscita autostradale di Avio, ci siamo uniti con piacere alla mascotte Enrico che, “scortato” dai genitori, ci stava attendendo con ansia. Ci siamo subito incamminati verso la zona che doveva essere la meta di pesca. A mano a mano che procedevamo eravamo sempre più presi da grosse perplessità. Il nostro scetticismo era dovuto dalla temperatura che si aggirava intorno allo zero, ed erano ormai le 10,30. La scena era resa ancora più triste in quanto, chiusi in una gola, non riuscivamo a scorgere il sole nascosto dalle montagne fredde ed incombenti.

Fortunatamente il “Butcher”, con il suo fare, ha cominciato subito a portare un po’ di allegria alla avvilita compagnia. La situazione è ulteriormente migliorata allorché abbiamo individuato il gazebo, con tanto di cucina campale, allestito dagli amici del Silver Salmon di Verona. L’ambiente circostante profumava di vino brulé e degli aromi provenienti da una griglia fumante. Con la scusa di avvicinarci al tavolo in cui venivano distribuiti i permessi di pesca, abbiamo approfittato della situazione favorevole per assaggiare il risotto ed i panini che l’organizzazione aveva messo a disposizione. E’ iniziata così una gara a chi si rimpinzava di più. Il vincitore era noto già alla partenza, il Butcher, infatti ha sbaragliato tutti, insidiato però da vicino da una sicura promessa: Yojan, battuto solo per un panino e due risotti alla salsiccia. Debbo dire che comunque anch’io ho mi sono battuto bene; per riavermi dall’abbuffata ho dovuto attendere un’oretta e a quel punto ero pronto per cominciare a pescare.

Il freddo era sempre pungente ed il sole tardava a farsi vedere. La situazione consigliava di tralasciare la “secca” e di optare per la pesca con una ninfa o con lo streamer. Anche l’osservazione del fiume non dava notizie allegre, seppur dotati di lenti polarizzanti non notavamo alcun pesce. Tutti eravamo preoccupati. Ci trovavamo in una zona riservata al no-kill caratterizzata dalla scarsa presenza ittica dovuta alle eccezionali ondate di piena autunnali che avevano devastato il fiume.

Dopo innumerevoli tentativi andati a vuoto, il Butcher che pescava al mio fianco usando uno streamer, mi avisò che aveva avuto un “inseguimento” da parte di una bella trota fario, fin sotto i suoi piedi.

Finalmente una buona nuova che mi infuse nuovo coraggio e fiducia mentre cominciavo a risalire l’Adige nella speranza di imbartermi in qualche bella preda usando la mia ninfa iper-piombata.



Il logo del Club Silver Salmon

Di lì a poco ho incontrato l’inimitabile Roberto Anderlini che al centro di un canneto misto a rovi stava “flagellando” la superficie dell’acqua con frustate a velocità supersonica. Appena mi scorse mi svelò la presenza di un branco di temoli giusto lì davanti a lui. Li stava insidiando a ninfa visto che i tentativi con la mosca secca non li aveva schiodati dal fondo. Dopo poco la sua canna si curvò, con nostro stupore aveva abboccato un bel esemplare di fario. Mentre era intento nel recupero del pesce, mi invitò a lanciare la mia imitazione che nel frattempo avevo cambiato. Tolto un piccolo polifemo montai una bella ninfa da me costruita su un amo del 20! Non vi racconto frottole, al primo lancio e appena toccata l’acqua, la ninfetta venne ghermita da un bel esemplare di temolo. Venni immediatamente tempestato di foto da Roberto che immortalava le varie fasi della cattura. Al lancio successivo, liberato il primo temolo, un altro cadde nell’insidia della perfida esca. Mi tradì, però, il finale ed il bel pesce guadagnò soddisfatto e incredulo il centro del fiume.

(Continua a pagina 21)

(Continua da pagina 20)

Riconsegnai il posto di pesca al legittimo proprietario e Roberto in breve catturò altri due temoli. Felici per le fortunate coincidenze, decidemmo di concederci un fragrante caffè al vicino autogrill che era adiacente al fiume. Qui ebbi modo di constatare di persona quanto fosse valida la noeme di quel magico “alone” che pervade l’elettrico Anderlini. Uscendo dall’esercizio fece impazzire l’allarme dell’antitaccheggio. Dopo una breve discussione con i gestori del bar ed un semi spogliarello di Roberto che dimostrò la sua innocenza, riacquistammo la libertà! Raggiunto il Butcher nei pressi del ponte che segna il confine tra le due province riprendemmo la pesca. Qui ebbi la gradita occasione di imbartermi in un bel temolo che misurava ben 49 centimetri. Fu l’ultima emozione della giornata. Di lì a poco, infatti, cominciò a spirare un vento gelido che ci fece desistere definitivamente. Lentamente ci ricongiungemmo tutti. Cominciammo a trarre le prime conclusioni della giornata trascorsa insieme. Io dovevo ritenermi fortunato per come erano andate le cose visto che molti di noi non avevano avuto l’opportunità di operare catture di alcun tipo. Alla fine la spuntò Franco; era riuscito a guadagnare quattro grossi temoli, due dei quali addirittura a secca. Il carisma del Presidente aveva avuto la meglio anche sui pesci! Anche Toni aveva avuto una grossa soddisfazione portando a riva una grossa fario, di quelle vecchie e scaltre, tanto per intenderci. Dispiace, invece, per Enrico che, riuscito ad agganciare un bel pesce, dopo una strenua lotta si è liberato beffando il giovane moschista. Questa è stata, per la nostra mascotte, un’altra esperienza che lo renderà a breve un vero pescatore, vista anche la grande passione e l’impegno che profonde.

Fatte tutte le considerazioni, si è trattato di una giornata positiva per tutti, se non altro si è trattato di rompere il ghiaccio (anche nel vero senso del termine viste le proibitive condizioni climatiche) con la nuova stagione di pesca.

Voglio ancora ringraziare di cuore gli amici del Silver Salmon di Verona per la loro squisita accoglienza. Sono stati campioni di ospitalità e al loro cuoco indirizzo i miei complimenti per l’eccezionale risotto prodotto.

Alla prossima!
Stefano Duprè



Il nostro reporter mentre sta per rilasciare un bel temolo dell’Adige

Riportiamo l'articolo apparso sul "Il Gazzettino", a firma di Antonello Calia, che parla di una situazione grave in cui versa parte del nostro patrimonio idrico. In esso si fa esplicito riferimento ad un approfondito studio operato da biologi. Gli stessi ricercatori venerdì 27 aprile saranno presenti al Club per esporre il frutto del loro lavoro. L'occasione è da non perdere sia per avere una conoscenza diretta della reale condizione, sia per porre interessanti domande agli illustri ospiti.

Bacino idrico del Botteniga sotto osservazione, due monitoraggi in sei mesi rivelano una realtà preoccupante

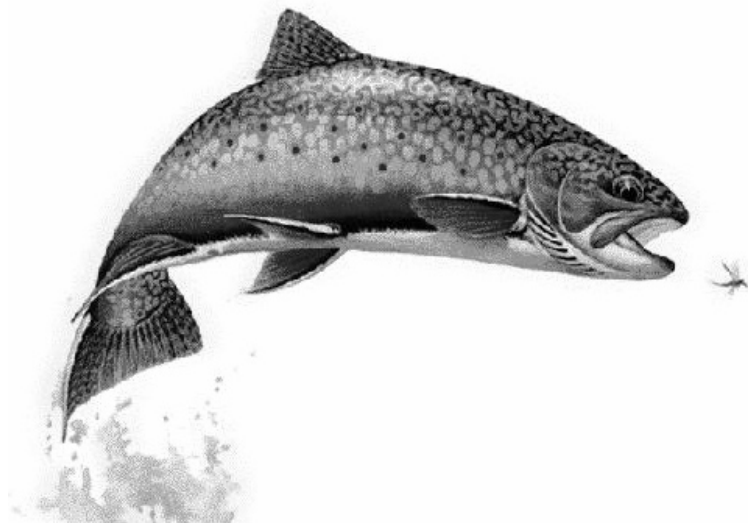
Treviso città d'acqua inquinata

L'allarme inquinamento è scattato da mesi. Più precisamente dall'ottobre dell'anno scorso quando furono resi noti i risultati dell'indagine biologica commissionata dall'Associazione Pescatori Sile. Sotto osservazione il bacino idrico del Botteniga. In pratica il bacino idrografico che alimenta da nord il 90 per cento delle acque del centro storico e che rappresenta il 20 per cento del corso del Sile all'uscita di Treviso. Un piccolo ma importantissimo spaccato dell'ecosistema trevigiano monitorato una prima volta nella primavera del 2000 e una seconda a settembre. E il quadro emerso dalle analisi effettuate sulla base dei rilevamenti di dodici centraline piazzate in dieci punti considerati critici non è stato per nulla incoraggiante, nonostante il leggero miglioramento evidenziato dai rilevamenti più recenti.

Ed è proprio questo il punto di partenza dell'Associazione Pescatori Sile, come precisa il presidente Giovanni Tessarolo: "Noi pescatori vorremo essere protagonisti di una politica incisiva di salvaguardia dell'ambiente". I pescatori chiamano, Ca' Sugana risponde: "Stiamo cercando di monitorare la situazione - spiega l'assessore Michele Chiole - e ben venga il contributo dei pescatori che possono aiutarci a risalire alle cause dell'inquinamento e a individuare le soluzioni".

Le due indagini hanno evidenziato, in particolare, la grave situazione del fiume Cerca che scorre in viale Luzzati. Catalogato senza mezzi termini come ambiente decisamente compromesso. L'unico corso d'acqua, fra quelli presi in esame, definito "poco inquinato" è risultato il canale che costeggia il carcere, in via Santa Bona. Per il resto si va da "inquinato" a "molto inquinato".

"La situazione del bacino è generalmente caratterizzata da una forma media di inquinamento" hanno precisato il biologo Lino Ghirardo e i dottori in scienze biologiche Alessandra Giassi e Roberto Sini nella relazione conclusiva. I due monitoraggi hanno tuttavia lasciato alcune questioni aperte, come precisano i tre esperti: "Il campionamento fornisce una fotografia della situazione ma non può indicare con precisione le cause che hanno portato a tale situazione. Sarà quindi necessario impiegare altri strumenti di indagine che riguardano non solo l'analisi approfondita di parametri fisici e chimici ma anche uno studio particolareggiato della struttura geologica dell'organizzazione urbanistica che circonda i siti (insediamenti abitativi, industriali, agricoli)."



COSTRUIAMO INSIEME

I classici

"Mosche per la trota"

4 imitazioni bagnate per l'apertura

In questo numero non vi voglio proporre delle imitazioni che si riferiscono ad un costruttore in particolare, ma quattro dressing di autori diversi. Si tratta, comunque, di mosche celebri e come al solito catturanti; oltretutto sono di facile costruzione. Il mio consiglio è di farle lavorare appena sotto la superficie dell'acqua e di portarle sempre appresso nella nostra scatola porta mosche dove un posto sicuramente lo meritano.

Franco Pistolato

Snipe & Purple

Modello di T.E.Pritt. Rappresenta il "ragno" più famoso delle contee inglesi.

Amo	: 12-16
Filo di montaggio	: seta viola
Code	: assenti
Corpo	: seta viola
Ribbing	: assente
Ali	: assenti
Hackles	: in petto di beccaccino

Note: Il corpo non deve essere voluminoso e l'hackles deve essere leggermente più corta della lunghezza del corpo.

Welsh partridge

Modello di Courtney Williams. Di notevole efficacia, specialmente se costruita sull'amo del 12 e da usare prima o dopo una schiusa di ecdyonuridi.

Amo	: 12-16
Filo di montaggio	: seta nera
Code	: pernice marrone
Corpo	: pelo di foca vinaccia
Ribbing	: tinsel ovale oro
Ali	: assenti
Hackles	: un giro di hackles color vinaccia e due giri di pernice marrone.

Note: Il corpo deve essere voluminoso e le hackles devono essere delle stesse dimensioni.

Greenwell's Glory

La sua costruzione è opera di James Wright sulla idea e su commissione del reverendo William Greenwell che l'usò per la prima volta nel 1854 sul fiume Tweed. Senza dubbio è apparsa per prima la versione sommersa ed in seguito quella a secca.

Amo	: 10-16
Filo di montaggio	: seta gialla cerata
Code	: assenti
Corpo	: seta gialla cerata
Ribbing	: filo dorato
Ali	: sezione di penna di merla
Hackles	: furnace chiaro

Note: La seta veniva cerata per rendere traslucido il corpo una volta bagnato. Le ali vanno montate oblique rispetto l'amo. Fissare un solo giro di hackle posizionato in maniera opposta alle ali.

Dark Hendrickson

Progettata su commissione da Rod Steenrod nel 1915.

Amo	: 10-16
Filo di montaggio	: seta nera
Code	: anatra mandarina
Corpo	: dubbing in pelo di topo muschiato
Ribbing	: assente
Ali	: fibre di penna di anatra mandarina
Hackles	: gallina ginger chiaro

Note: Come sostituto dell'anatra mandarina si può impiegare il germano reale e anche per il topo muschiato c'è un'alternativa: il pelo di talpa.

Le ali vanno posizionate oblique rispetto all'amo, mentre un solo giro di hackle verrà montato opposto alle ali.

Programma attività del Club

Aprile

- Domenica 01 - *I Giornata del Pescatore, in zona Quero-Vas (BL).*
- Venerdì 06 - *Serata di costruzione: "Gli Ecdyonuridi", a cura di Marco Cason.*
- Venerdì 13 - *Proiezione del video: "Canada-Alberta", a cura di Maurizio Callegaro.*
- Venerdì 20 - *Serata di costruzione: "Streamer per le cheppie", a cura di Marco Cason e Loris Cagnin.*
- Venerdì 27 - *Serata con ospite: i biologi Ghirardo, Giassi e Sini esporranno i risultati di una loro indagine sull' inquinamento del bacino idrico del Botteniga.*

Maggio

- Venerdì 04 - *Serata con ospite: Antonio De Fazio, dell'Ufficio di Treviso del Magistrato alle Acque, ci parlerà di "Deflusso minimo vitale del fiume Piave".*
- Venerdì 11 - *Immagini, resoconto e considerazioni sul X Trofeo "Villa Guidini".*
- Venerdì 18 - *Proiezione del video: "Il meglio di Season", a cura di Antonio Scudellaro.*
- Venerdì 25 - *Serata di costruzione: "Evoluzione della sedge", a cura di Claudio Fanciullacci.*

TUTTI IN GITA

Stefano Duprè sta definendo il calendario delle uscite di pesca di gruppo. Visto il buon esito dell'esperienza dello scorso anno e su richiesta di molti soci, le simpatiche "battute" in comitiva ci saranno fedeli compagne anche in questa stagione.

Per ora possiamo proporvi l'appuntamento del 1° aprile, a Quero per la "Giornata del Pescatore", e del 22 aprile, a Ponte della Priula.

Quest'ultimo è aperto ai familiari. E' nostro intendimento, infatti, far crescere l'armonia del Club creando momenti di partecipazione più ampia.

A presto per il programma completo.

IL GRUPPO DI LAVORO